

Tutto libri

Giochi



La bilancia dei giocattoli

Mentre è in corso a Milano il 22° Salone internazionale del giocattolo, esce a Torino il "Bollettino Ceris" n. 12 a cura dell'Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo, dedicato all'industria del giocattolo: struttura e comportamenti.

Mentre i responsabili del Salone milanese continuano a elogiare i meriti d'exportazione della nostra industria del giocattolo, gli studi del Ceris sembrano confermare i dubbi avanzati dal nostro giornale il 15 dicembre scorso: quello del giocattolo sarà un settore azzurro, ma nella bilancia dei pagamenti ha un peso irrisorio o negativo.

MODENA — Sapevamo da tempo che col nome di «cotecchio» si indicano in varie parti d'Italia certi giochi di carte che più o meno si appartengono al tressette-a-non-prendere. Sapevamo da tempo quanto sia divertente il cotechio che si gioca a Bergamo. Avevamo sentito parlare di un cotechio complicatissimo che si gioca a Modena. Siamo venuti a vedere come stanno le cose.

Per prima cosa abbiamo imparato che a Modena si giocano varie sottoposte di cotechio. Ce n'è una, per esempio, che assomiglia molto al tressette-a-non-prendere quale trovate descritto in tutti i manuali ed enciclopedie, con la differenza che si segna un punto in più per il Fante di spade, detto «piugnino». Ma il cotechio terribile di cui avevamo sentito parlare è altra cosa. Si chiama cotechio alla carpigiana, perché vien da Carpi. Diciamo subito che mentre tutti i giochi della famiglia del tressette-a-non-prendere sono più facili e distensivi del tressette, il cotechio alla carpigiana risulta, se possibile, più difficile e impegnativo del tressette stesso.

Diciamo anche che ci ha introdotto nel mondo del cotechio alla carpigiana un amico nostro esperto di giochi e giocattoli. Piero Castellani. I congiurati di quella notte, in una casa di ex-campagna, ora periferia, con camino acceso, lambrusco e castagne sono stati Mario Molinari, vecchio amico di Antonio Delfini; il pittore Carlo Candi e Franco Guerzoni; il librario antiquario Mauro Zanichelli. Passiamo alla descrizione, dissuadendo dalla lettura chi non sappia almeno giocare a tressette.

Marzo — Di 40 carte italiane (piacentine).

Personaggi — Quattro. Come al tressette. Valori di presa. Come al tressette, moltiplicati per 3.

Asso — 3 punti. Due, Tre, Re, Cavallo, Fante: 1 punto. Le carte rimanenti («flinghe») — zero punti.

L'ultima mano vale 3 punti. Pertanto il valore totale dei punti in gioco in ogni mano è 35.

Obbligo di rispondere — Come al tressette e come al tressette-a-non-prendere l'obbligo di rispondere al seme è il primo dovere di ogni giocatore. Penalità di tipo diverso possono essere stabilite ai danni di chi non risponde al seme, ma tra giocatori appena decenti non si prende nemmeno in considerazione una simile eventualità. Chi non risponde al seme può non essere espulso dalla partita in corso, ma verrà emarginato dalla civile convivenza per alcuni decenni. Un giudizio etico molto duro viene talmente pronunciato anche nei confronti di chi gioca una carta franca, cioè esce in un seme dove nessuno gli può più rispondere. Questo si dice tirare «un cavurén» a Modena. Altrove si dice tirare «un s'ciupè».

Distribuzione — Non ha importanza chi sia mazziero per primo. Dieci carte a testa in due gruppi di cinque, in senso antiorario. Nella prima mano gioca per primo chi ha il Cinque di denari (ovviamente non è obbligato né a giocare di prima mano né a mostrarlo). Nelle mani successive è mazziero chi ha segnato «busca» o «busche» (vedi oltre) e gioca per primo chi è alla sua destra.

Scopo — Vincere la partita, risultando uno dei due vincitori (vedi oltre). A tal fine, in ogni mano a) fare almeno una presa, b) prendere il minor numero possibile di punti.

Un altro parente del tressette

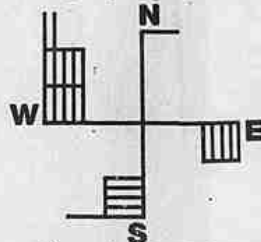
Assaggiate il cotechio carpigiano

Mentre «prendere il minor numero possibile di punti» è chiaro per chi conosce il tressette-a-non-prendere, «fare almeno una presa» va chiarito. Non significa «fare almeno un punto» (come nel tressette-a-non-prendere per evitare il cappotto); significa letteralmente prendere almeno una volta quattro carte, siano pur «flinghe» con valore di punteggio pari a zero.

Inoltre scopo eventuale del giocatore in ogni mano può essere:

a) far ballare, un avversario (vedi oltre);
b) far ballare, due avversari (vedi oltre);
c) far ballare, i tre avversari (vedi oltre).

Conteggio dei punti — Si traccia una grande croce sul tavolo col gesso o su un foglio di carta con la matita. Alla



fine di ogni mano si segnano sul braccio di croce di ciascun giocatore un certo numero di «busche», o nessuna «busca», a seconda del risultato ottenuto in quella mano. Ogni busca è rappresentata da un segmento perpendicolare al braccio di croce del giocatore. Ogni gruppo di 5 busche è serrato in quadrato. Nel disegno contrassegniamo i quattro bracci di croce coi punti cardinali come al bridge; nella realtà basta l'orientamento della croce a render chiara l'appartenenza dei bracci, o si segnano le iniziali dei giocatori. Il disegno mostra un finale di partita in cui N ha segnato 1 busca, E 5 busche, S 6 busche, W 12 busche.

Per segnare le busche si distinguono 6 casi.

1. Quando tutti hanno fatto almeno una presa, e i punti,

presi da ciascuno ammontano a totali diversi, chi ha totalizzato più punti «prende la busca», cioè marca uno o più segni a proprio vantaggio sul proprio braccio di croce. E precisamente: fino a 14 punti — 1 busca; 15, 16 o 17 punti — 2 busche; 18, 19 o 20 punti — 3 busche; 21, 22 o 23 punti — 4 busche; 24 punti — 5 busche; 25 punti — 6 busche; 26 punti — 7 busche; 27 punti — 8 busche; 28 punti — 9 busche; 29 punti — 10 busche.

E così via. Ma chi marca 10 busche ha perso, come vedremo. E non s'è mai visto che un giocatore appena decente faccia più di 29 punti in una mano senza che scatti un altro meccanismo, che vediamo più avanti, al punto 4. Gli altri tre non marcano nulla.

2. Quando tutti hanno fatto almeno una presa, e i punti presi da due giocatori ammontano a totali uguali dal 9 in su (quando due giocatori fanno in una mano esattamente lo stesso punteggio da 9 in su), marcano 2 busche ciascuno fino a 14 punti, 4 busche se han fatto tutti e due 15 punti a testa. Dovrebbero marcare 6 busche ciascuno se han fatto 16 punti a testa, ma questo non s'è mai visto fra giocatori appena decenti. Gli altri due non marcano nulla.

3. Quando tutti hanno fatto almeno una presa, e i punti presi da tre giocatori ammontano a totali uguali dal 9 in su marcano 3 busche a testa. Il quarto non marca nulla.

4. Quando un giocatore non ha fatto almeno una presa, «balla» e marca una busca. Gli altri tre non marcano nulla. Gli altri tre «lo hanno fatto ballare».

5. Quando due giocatori non hanno fatto almeno una presa, «ballano» e marcano 2 busche a testa. Gli altri due non marcano nulla. Gli altri due «li hanno fatti ballare». Ciò può avvenire per caso, o, come vedremo nel paragrafo sulla conclusione della partita, può avvenire per sottile strategia.

6. Quando tre giocatori non hanno fatto almeno una presa, «ballano» e marcano 3 busche a testa. Il quarto non marca nulla. Il quarto «li ha fatti ballare».

Conclusione della partita — Devono vincere in due, quindi ci vogliono due perdenti. Ne consegue che chi ha segnato 10 o più busche è nominalmente il «primo perdente», il primo dei due perdenti. Ma la partita prosegue, sempre giocando in quattro, fino a che un secondo giocatore non abbia raggiunto o superato la soglia delle 10 busche. E prima di arrivare a questo risultato può avvenire che debbano svolgersi una, due o più mani. Qui, se il cosiddetto «primo perdente» riesce a non spostarsi dal livello delle 10 busche, le sorti della partita possono capovolgersi. Non solo se il cosiddetto «primo perdente» riesce a «far ballare» gli altri tre (caso numero 6), così che per esempio due avversari attestati sulle 8 busche arrivino di colpo a essere i veri perdenti definitivi, raggiungendo il livello di 11 busche o superandolo; può avvenire qualcosa di più emozionante.

Massima sottigliezza strategica, rara, suprema vetta del cotechio alla carpigiana, può avvenire che il cosiddetto «primo perdente» riesca a stabilire una tacita, rischiosa intesa con chi è più lontano dalla soglia delle 10 busche, così da incastrare gli altri due nel caso numero 5, portandoli per esempio da 9 a 11 busche e oltre. Può avvenire così nel modo più romanzesco che il cosiddetto «primo perdente» risulti uno dei due vincitori.

Giampaolo Dossena

Cos'è il peggiorino?

FRA i nostri lettori ci sono persone molto serie, che scrivono vocabolari. Uno di questi ci manda la fotocopia di una pagina di Alberto Santoro, datata 1918. Sia in un libro intitolato Hermaphrodito, nel capitolo II della Partenza dell'argonauta. E dice: Ma, oltre tutte le briscole, sopra tutti i mariacchi, e gli scoponi, e i tressette, e i pizzichini, e le toppe, e i settemezzo, e le basziccole, e i trentacinque, e i peggiorini, sovrasta la voce d'un gioco sovrano, truce e magnifico, vincono le cifre imperative, i numeri vigorosi e scandidi, lanciati come trombole, della nostra Mora Nazionale, vecchia quanto l'annosa Italia.

Questo formicolio di giochi ci riempie di dubbi. Ma per oggi dobbiamo eludere i nostri amici vocabolaristi a risolvere un problema: quello dei peggiorini. Che gioco di carte sarà o sarà stato il gioco del peggiorino?

(Un'idea ce l'abbiamo, ma aspettiamo di sentire il vostro parere: per piacere, scrivetecei quanto prima, perché il vocabolario in questione va a tempi stretti).

Ritratto cinese

SE FOSSE...	SAREBBE...
Un'opera lirica	«Il Profeta» di Meyerbeer
Un continente	Oceania
Un pugile	Messo al tappeto a Parigi e a Londra
Una pianta d'appartamento	L'aspidistra
Un hobby	L'allegria politica
Una ragazza insignificante	La figlia del Reverendo
Un animale	La tigre del Bengala
Un personaggio mitologico	Cassandra
Un'espressione di ossequio	Omaggio alla Catalogna
Una canzone	La vecchia fattoria
Uno strumento musicale	L'arpa birmana
Una necessità	Una boccata d'aria
Un suo personaggio celebre	Napoleone
Un piatto cucinato	Malale in agro dolce
Uno sport	Sparare a un elefante
Una malattia infettiva	Il bacillo di Koch
Un film	1997, fuga da New York
Una fine curiosa	Nel ventre della balena
Un romanzo	Cronaca di una morte annunciata
Il suo contrario	4891

Maria Stella Sernas

(La soluzione sul prossimo numero di Tuttolibri).

appuntamenti

Teatro

Milano - Manzoni al Pier Lombardo — Da oggi al salone Pier Lombardo si replica lo spettacolo di Giovanni Testori, «I promessi sposi alla prova», proposto dalla Cooperativa di Franco Parenti e Lucilla Morlacchi.

Milano - Belle a Porta Romana — Da mercoledì il teatro milanese ospita «Le lettere di Lewis Carroll» di Massimo Amico, spettacolo rappresentato da Mino Belletti.

Torino - Arriva Glauco Mauri — Martedì «prima» al Carignano dello spettacolo «Filottete e Philoklet» di Sofocle e Müller interpretato dalla compagnia di Glauco Mauri.

Roma - Il ritorno di Raf Vallone — Per questa sera è fissata al Chione la prima di «Luc di Bohème» di Ramon Valle-Inclan con protagonista Raf Vallone.

Roma - Serata cabarettistica — Domani sera al Baglino per ricordare il giornalista Luciano Cirri, uno dei primi autori del nuovo cabaret romano, si esibiranno Pino Caruso, Lando Fiorini, Oreste Lionello, Carlo Loffredo, Anna Mazzamuro e altri attori.

Firenze - Quattro prime — Lunedì alla Pergola, «Ben mio, core mio» di Eduardo De Filippo (solo per due giorni), e, sempre lunedì, al Variety, «Il pianeta indocente» di Benito Rosato, martedì al Nicotini, «Na sera è maggio con i fratelli Maggio», e mercoledì alla Pergola, «Set personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, proposta dalla compagnia di Giulio Bosetti.

Prato - Prima di Brecht — La prossima settimana il Metastasio ospita la prima di «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Brecht, messa in scena, per il Centro Teatrale Bresciano, da Giancarlo Sepe.

Perugia - Calligola al Morlacchi — Domani sera ultima replica dell'allestimento di Maurizio Scaparro del «Calligola» di Camus che da martedì prossimo andrà in scena per venti giorni al Teatro Verga di Catania.

Padova - Riprende Lionello — Dopo una breve pausa, la compagnia di Alberto Lionello riprende martedì al Teatro Verdi le repliche di «Monsieur Ornifle» di Jean Anouilh.

Palermo - Turi Ferro al Biondo — Mercoledì debutta l'allestimento di Umberto Pupilli de «I Malavoglia» di Verga, con Turi Ferro.

Danza

Milano - Commedia balletto — Fino al 12 febbraio si replica al Teatro Nuovo «Splendori e miserie di celeri all'evie della scuola di

ballo dell'Imperial Regio Teatro alla Scala di Milano, con Carla Fracci, Gheorghe Janu e la partecipazione dell'attrice Carla Biscari.

Roma - Balletto all'Olimpico — Da mercoledì a domenica 5 febbraio l'Olimpico ospita il «Ballet Español de Madrid» diretto da José Granero e José Antonio.

Bologna - Balla «Don Chisciotte» — Da martedì Lilliana Così e Marinel Stefanescu sono in scena al Palazzo del Congressi con la loro nuova produzione: il balletto «Don Chisciotte» di Ludwig Minkus.

Musica



Roma - Prima all'Opera — Questa sera al Teatro dell'Opera prima di «La Prichole» di Offenbach, «opera bouffe» in tre atti di Meilac-Halevy, diretta da Alain Lombard.

Roma - Carmelo Bene a Santa Cecilia — Domani pomeriggio (con repliche lunedì e martedì) all'Auditorium di via della Conciliazione versione italiana per concerto di Carmelo Bene di «Un ritratto di Goethe» («Egmont») con l'orchestra di Santa Cecilia diretta da Rolf Reuter; con Carmelo Bene partecipano l'attrice Barbara Lerici e il soprano Elisabeth Pruett.

Roma - Stagione della Rai — Questa sera al Foro Italico concerto diretto da Massimo Pradella (musiche di Ravel, Schoenberg, e Schubert).

Roma - Matinée musicali — Domattina al Sistina ore 10.30 concerto di contrabbasso con Gary Karr e Franco Petracchi; all'Argentina (ore 11) concerto di chitarra con Narciso Yepes.

Torino - Concerti dell'Unione Musicale — Mercoledì sera al Conservatorio musicale di Schubert e di Schoenberg eseguite dai violini di Salvatore Accardo e di Marianna Sirbu, dalle viole di Bruno Giuranna e di Unnur Sveinbjarnardottir e dai violoncelli di Kocco Filippini e Alain Meunier.

Milano - L'attività scaligera — Domani sera Luciana Savignano e Joseph Rusillo nel balletto su musiche di Mahler e Strauss, lunedì se-

ra ventiduesimo concerto del ciclo «Lavoratori e studenti» con la partecipazione di Salvatore Accardo.

Milano - Uto Ughi milanese — Lunedì Uto Ughi si esibisce al Conservatorio per la stagione delle «Serate musicali», e giovedì, con replica venerdì, per la stagione sinfonica della Rai in un concerto diretto da Adam Fischer.

Venezia - Stagione della Rai — Martedì a Palazzo La Biola, per la stagione dei concerti da camera, si esibisce la «London Baroque».

Reggio Emilia - Musica francese — Da lunedì a giovedì al Teatro Municipale «Incontri con la musica francese» saranno eseguite musiche contemporanee, jazz e improvvisazioni.

Piacenza - Bis di Riccardo Muti — Queste sera al Teatro Municipale l'Orchestra Filarmonica della Scala, diretta da Riccardo Muti, replica il concerto sinfonico tenuto ieri sera a Milano: in programma «L'italiana» di Mendelssohn e la Prima Sinfonia di Bruckner.

Bologna - Stagione lirica — Al Teatro Comunale del con-

ted, ripresa del «Don Giovanni» di Mozart diretto da Zoltan Pesko.

Napoli - Stagione della Rai — Venerdì prossimo concerto dell'Orchestra Sinfonica diretta da Marcello Panni.

Palermo - Amici della musica — Per la stagione pomeridiana è in programma martedì un concerto dell'Orchestra sinfonica siciliana diretta da Hubert Soudant.

Milano - De Gregori in tournée — L'Orfeo Music Hall ospita dal 2 al 8 febbraio i concerti milanesi di Francesco De Gregori.

Roma - I Pollici in concerto — Lunedì e martedì al Palazzo dello Sport dell'Eur concerto de «I Pollici», che mancano dall'Italia da due anni e il loro ritorno coincide con l'uscita dell'album «Synchronicity».

Sanremo - Festival in tv — Giovedì al Teatro Ariston prende il via la 34° edizione del Festival della canzone italiana: la novità di quest'anno è costituita dal fatto che la «tre giorni» canora-verrà di nuovo e interamente teletrasmessa in diretta da Raiuno.

Foligno - Biblioteca in mostra — E aperta fino al 4 febbraio a Palazzo Trinci una mostra di documenti, che testimoniano origini e sviluppi del ricco patrimonio librario conservato presso la Biblioteca comunale: antichi fondi di conventi, incunabili e cinquecentine, testi del '600 e '700, disegni, foto, guide della città.

Incontri

Foligno - Biblioteca in mostra — E aperta fino al 4 febbraio a Palazzo Trinci una mostra di documenti, che testimoniano origini e sviluppi del ricco patrimonio librario conservato presso la Biblioteca comunale: antichi fondi di conventi, incunabili e cinquecentine, testi del '600 e '700, disegni, foto, guide della città.

E' il momento di Opel Kadett LS

CHI CENTRA TUTTI I VOSTRI DESIDERI IN FATTO DI AUTOMOBILI PER SOLE L.9.546.000*?



KADETT LS Tetto apribile in metallo • Cerchi in lega • Vernice metallizzata • 5ª marcia • Lavatergiglino • Motore 1200 cc, 150 Km/h • Disponibile con motore 1300 cc, 75 CV, 162 Km/h.

*Modello 1200 cc, IVA inclusa, franco Concessionario. Il prezzo è indicativo di variazioni al momento dell'andata in stampa.

OPEL
La strada dell'intelligenza.

Autorevole qualificata e riservata originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.